

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

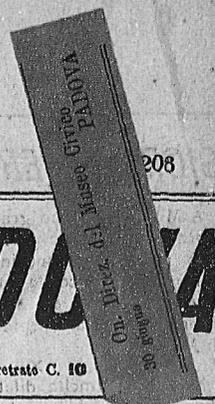
POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.



**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da 1<sup>o</sup> Luglio a 31 dicembre 1893

**LIRE 8**

Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## LA DENUNZIA

DELLA  
**Legg. Latina**  
e la soluzione monetaria

L'articolo che l'on. Luigi Luzzatti pubblicò nella Nuova Antologia e del quale abbiamo già riferito una parte, continua ad essere oggetto delle considerazioni della stampa e degli uomini più competenti.

Crediamo utilissimo noi pure riprodurne nuovi brani.

L'on. Luzzatti scrive:

«L'Unione latina è di nuovo presa di mira dai fuochi incrociati in Francia e in Italia, come è accaduto nel 1885; ma se allora siamo riusciti a salvarla, la prova è ben più ardua oggi, con l'argento a 33 pence sul mercato di Londra e accennante ancora al ribasso.

Aggiungasi che dopo il divieto della libera circolazione delle rupie, gli Stati Uniti d'America, come già ha preannunziato il Cleveland, Presidente della Repubblica, senza perdere il loro oro non potranno più continuare a mantenere in vigore l'atto di Sherman che obbliga il Tesoro ad acquistare ogni mese 4 milioni e mezzo di oncie d'argento, corrispondenti all'incirca in valore monetario a 28 milioni delle nostre lire.

L'on. Luzzatti esamina la condizione monetaria e riassume le considerazioni di Paul Leroy-Beaulieu in favore della denuncia, così risponde:

«E primieramente esaminando la questione dall'aspetto, teorico dato il limite insuperabile della quantità degli scudi circolanti nella legg. latina, data l'ideoneità indiscutibile degli Stati che la compongono a riprendersi le proprie monete d'argento e data in fine l'esperienza di questi ultimi anni nei quali prezzi si sono mantenuti inalterati nonostante la depressione continua e crescente del metallo bianco, non si vede la ragione intrinseca per effetto, della quale il sistema della legge, che ben s'è retto sino a oggi, dovrebbe frantumarsi all'indomani.

Lo scudo d'argento è divenuto un gettone che circola a corso forzoso a partita dell'oro

per tutte le ragioni accennate sopra sin dal giorno, nel quale l'argento-metallo scapitò d'una linea, d'una frazione sull'oro; sin dal giorno, nel quale, sottratto alla libera circolazione, divenne un monopolio del Governo.

Che importa alla legg. latina, dal punto di vista economico, che l'argento-metallo perda il 5, il 10 o il 60 per cento sull'oro? Questo vuol dire che quando si dovesse ritirare in parte la moneta d'argento dalla circolazione, sarà maggiore la perdita finanziaria dello Stato. Ma la funzione economica dello scudo d'argento in un sistema di bimetallismo limitato non è più influita dalle vicende del corso dell'argento-metallo. È invero che cosa ha fatto ora l'Inghilterra in India? Ha fatto del bimetallismo limitato a somiglianza della legg. latina. «Ha rialzato il prezzo in oro della rupee d'argento mentre dava il tracollo all'argento-metallo» colla chiusura delle zecche.

Quindi l'Unione latina può salvarsi oggi come si è salvata ieri, «perché abbiano la volontà di salvarla» gli Stati che la compongono.

Questa proposizione così tecnicamente esposta ci pare inconferibile.

Ma mette il conto di salvare la legg. latina nell'interesse generale degli Stati che la compongono, segnatamente a fine di addolcire in tutto il mondo le asprezze della crisi attuale?

Rompendo la legg. Paul Leroy-Beaulieu lealmente dichiara che bisognerebbe abbassare le monete d'argento al livello delle sussidiarie e di appunto imitarne la capacità liberatrice.

L'illustre economista francese (ed è qui, a nostro modesto avviso, il nocciolo del suo errore) confida limitandone la capacità liberatrice, di poter mantenere illesa la quantità di scudi nazionali che oggi circolano in Francia o giacciono nelle casse della Banca e vi si ravvivano coi biglietti fiduciari.

La Banca ne ha 1 miliardo 280 milioni; 1,700 milioni circolano nel paese di Francia; e anche ammessa l'ipotesi estrema che 900 milioni sieno monete straniere, rimarrebbero 2 miliardi e 80 milioni di monete d'argento, dei quali da 900 milioni a un miliardo, stanno e starebbero nelle casse della Banca di Francia.

Limitata la capacità liberatrice degli scudi a 500 franchi o meglio, come vorrebbe Paul Leroy-Beaulieu, a 250, gli scudi francesi tenderebbero a rifugiarsi nella gran Banca, a chiedere in cambio il biglietto il quale quindi innanzi non potrebbe barattarsi che in oro. Imperocché oggi col bimetallismo limitato, il biglietto di Banca si muta all'interno in scudi d'argento e non in oro che per i soldi internazionali, difendendo all'uppo la riserva aurea con un piccolo premio sull'oro. Ma quando lo scudo d'argento fosse ridotto a moneta sussidiaria, l'obbligo del baratto del biglietto in oro, soltanto in oro, e ad assoluta parità diverrebbe inesorabile.

Quindi perfino in Francia s'imporrebbe allo Stato il dovere di mutare in oro una parte

del deposito argenteo della Banca di Francia; s'imporrebbe la convenienza di vendere una parte degli scudi con grave sacrificio finanziario.

Ma la Francia è abbastanza ricca per sopportare anche un'ingente perdita finanziaria; conviene però esaminare l'effetto economico di un siffatto provvedimento.

Il Belgio che sormonta nell'argento, nell'ipotesi della rottura dell'Unione latina, dovrebbe porsi anch'esso ad accrescere la riserva d'oro vendendo l'argento esuberante. Ma gli Stati che stanno fuori della legg. latina e hanno anch'essi il bimetallismo limitato, cioè hanno il fiorino o il tallero d'argento che circola a parità legale coll'oro con pienezza di facoltà liberatrice, quali l'Olanda e la Germania, molto probabilmente, odorato il vento, cercheranno di rinforzare il deposito d'oro, di scemare quello d'argento.

L'Olanda che ha una sottile corteccia d'oro e una grande massa di monete d'argento in casa propria e nelle colonie, mantenendo tutti i prezzi in Europa e in Asia mod-llati sull'oro, grazie, fra le altre ragioni, al mirabile ordinamento della Banca neerlandese, sarebbe costretta, se non volesse precipitare nel corso forzoso a crescere l'oro, a vendere l'argento.

«E così nell'altro continente farebbero gli Stati Uniti d'America.

«La lotta per l'oro si farebbe più viva che mai. Si acuirebbe a un grado non ancora conosciuto, e la crisi che, comportandosi con maggiore prudenza, avrebbe potuto svolgersi con misurata lentezza, scoppierebbe con effetti davvero paurosi.

«Nè gli Stati creditori e ricchi, quali a mo' di esempio, la Francia, l'Inghilterra e la Germania potrebbero godersi beati e indifferenti per quella solidarietà che collega il solvente al sovrappeso e fa sì che il creditore ha almeno tanto interesse a non disturbare l'ambiente economico del debitore quanto il debitore a esser lasciato stare. Gli argentini e i portoghesi, fra gli altri, hanno sempre dimostrato le forse d'inerzia degli Stati che non possono più pagare e che i creditori sono costretti ad aiutare, a incoraggiare, a tener in vita.

«Se le nostre deduzioni si concatenano logicamente, come ci pare, è fuor di contrasto la responsabilità che la Francia assumerebbe uscendo dalla legg. latina per mutare l'ufficio monetario dell'argento come il Paul Leroy-Beaulieu propone. (Continua)

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BANGKOK, 26. — Il presidente francese è partito colle tre cannoniere francesi.

SAIGON, 26. — Fu decisa l'occupazione delle isole nel golfo del Siam. La bandiera francese fu inalberata nelle isole Kog e Roug-saulem, situate alla punta del Samit, che serviranno di base per le operazioni future dei francesi.

LONDRA, 26. — Il Times ha da Bangkok: Si annunzia ufficialmente che le navi francesi passando dinanzi ai forti siamesi scambiarono i saluti; passeranno la diga stasera. Il Daily News pone in ridicolo coloro che vogliono applicare sotto tutte le latitudini il principio della esistenza di uno stato facente da cuscinio fra i conflitti di due grandi potenze. Soggiunge: puoi pure sostenere che il Siam indipendente sarà sempre fonte di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra e che più presto sarà sottoposto a protectorato, meglio sarà.

LONDRA, 26. — Comuni. — Grey risponde alla questione riguardo i negoziati condotti da Duffrin a Parigi, dichiara che ogni nuova dichiarazione deve dipendere dalle comunicazioni scambiate attualmente tra la Francia e l'Inghilterra. Grey soggiunge di avere nessun particolare riguardo al blocco del Siam. Le forze inglesi a Bangkok sono sufficienti a proteggere i sudditi inglesi residenti a Bangkok. Conchiude dicendo che il governo non crede, nell'interesse pubblico, sia desiderabile di fare per oggi nessun'altra dichiarazione.

TOLONE, 26. — Il vapore inglese Fernando volendo attraversare la linea formata dalla squadra attualmente manovrante, fu calato a fondo dalla corazzata Cecille.

L'equipaggio venne salvato.

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu ordinata una quarantina di cinque giorni per le provvidenze dal golfo di Napoli, da scontarsi a Clazzenes, Beirut, ovvero a Tripoli in Africa.

## Dalla Spezia

(Nostra Corrispondenza)  
SPEZIA 25 luglio.

Stamane, come vi scrissi nell'ultima mia, sono partite le altre navi facenti parte della squadra, cioè il Duilio, Fieramosca, Arctura, Castelfidardo, Stromboli, Urania, Minerva; le torpediniere-avviso Aquila, Sarcinello, Falco, Avvoltoio; le torpediniere 62, 115, 57, 138, 76, 77, 91, 137, 71, 72, 74, di modo che il nostro golfo è rimasto quasi deserto.

## IL PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

In occasione della festa dell'incoronazione di N. S. di Montenero il padre Agostino si recò nel vicino comune di Monterosso a predicarvi.

Vi intervennero i vescovi di Sarzana, di Massa, di Chiavari. Vi furono grandi feste con illuminazione e fuochi d'artificio.

Vuolsi che il padre Agostino si recchi anche a Spezia, ma finora non vi è nulla di positivo. (V. G. D.)

## UNA FAZIONE NAVALE

Una interessante fazione navale, combinata con l'azione dei forti e delle truppe, si è avuta a Gaeta tre notti or sono.

Ecco il tema: una squadra nazionale rappresentata dalle navi Italia e Doria, rifugiata in Gaeta, attende a rifornirsi di carbo-

ne, e per garantirsi da possibili molestie si è cinta al di fuori di una linea di ostruzione.

Una flottiglia di torpediniere nemiche deve tentare, di notte di distruggere un punto della cinta e di entrare nello spazio difeso, allo scopo di danneggiare la squadra.

A tal scopo l'Iside con qualche torpediniere aveva preso il largo fino da ieri e non dovevano essere noti nè l'ora nè il punto dell'attacco; per il che fin dalle ore 10 pomeridiane tutti i lumi della squadra erano spenti, come erano spenti quelli esterni di Gaeta e Borgo.

Le forze di difesa erano così disposte; al di fuori dello sbarramento, l'intera linea di ostruzione era guardata da torpediniere e da lance armate in guerra, specialmente nei passaggi; mentre a difendere il punto libero in contrada Cicerone, presso Formia, stava sulla spiaggia una ben munita batteria di sbarco agli ordini della guardia marina, signor Feschini.

Nello stesso punto comandava la stazione di riconoscimento l'altra guardia marina, signor Cavalli, e di là a Torre Argento, presso Scauri era scaglionato un lungo cordone di sentinelle al comando del maggiore cav. Verre, il quale col grosso della truppa trovavasi a Formia.

A mezzanotte, dei segnali d'allarme seguiti da breve fuoco dal monte Orlando, annunziano la presenza del nemico; ma forse è un falso allarme poichè null'altro si osserva e forse pure il nemico, scoperto, ha ripreso il largo.

Infatti alle due nessun segnale si nota e tutto è immerso nell'oscurità profonda.

Senonchè poco dopo le due, un razzo è lanciato dalla parte di Formia, e la batteria da sbarco fa un fuoco nudrito che impedisce l'approdo.

Nel tempo stesso fasci di luce elettrica partenti dalla squadra e convergenti nel punto segnalato, mettono alla scoperta il nemico che si allontana a tutta corsa per sfuggire il nemico.

Il momento è interessante.

Tutte le lance armate da guerra, a misura che si trovano alla portata, inseguono la flottiglia nemica rischiarata dai riflettori della squadra, mentre il forte Monte Orlando incrocia i fuochi delle sue potenti artiglierie, e quando i fuggenti trovano fuori Gaeta, hanno rinvio dietro di loro tutte le lance che non cessano di cannoneggiare, finchè il nemico, gran parte del quale è messo fuori di combattimento, non sia scomparso.

Alle due e tre quarti la difesa ha ripreso i suoi posti mentre qualche colpo da Monte Orlando accompagna il nemico nel suo allontanarsi precipitoso.

## Remedio contro gli insetti nocivi alle piante fiorifere da fiori.

(Vedi Avviso in quarta pagina)

37)

d'idea, così disgiunte, così separate, ma tutte tette così, e terribili!

Nina avrebbe voluto muoversi, divorgere la mente dalla triste immagine del suo presente, ma una forza arcana la teneva inchiodata là, su quella seggiola, e le faceva resistere entro il cervello ogni pensiero doloroso.

Provò alzarsi; a stento ci riuscì; a rari passi, affaticati, si avvicinò al verone; l'aria fresca della sera parve rischiargli la mente...

Fu breve il sollievo, poi lo stesso martirio alla testa, lo stesso spasimo, lo stesso dolore.

Le fu gioco forza prendere il letto.

Un sudore freddo, abbondante, continuo, le irrigò la faccia; un tremore convulso le scosse la persona; le si infiammarono gli occhi; le labbra le arsero come per sete; le vacillò la testa.

Poveretta... ella vaneggiava!

Oh! i bei giorni dell'infanzia, splendidi, sereni, cinti di speranze, pieni d'illusioni, cari al nostro cuore ed all'anima!

Oh! le miti gioie, i tranquilli pensieri, le mute contemplazioni che formano ed accrescono le idee ed aprono un nuovo orizzonte d'azzurro e di luce.

Oh! i primi sogni, i bei sogni che si colorano di rose ed alzano il volo e recingono come un nimbo di fiori o uno stormo d'uccelli, una testa adorata e vi si posano per illuminarsi, per irradiarsi d'uno splendore che non ha eguale.

E le ansie, le assidue ansie che ci tormentano, che incitano, che volgono i nostri passi e li guidano sul sentiero della vita.

Chi non ha provato, non può dire d'aver vissuto. Chi non ha sognato un ideale, non l'ha agognato, non l'ha raggiunto, non può nè deve comprendere la

estasi di un uomo che ama e sospira, e fremete attorno ad un sublime, ad un nobile pensiero!

Oh! la terribile, la suprema ambascia di chi osserva sfasciarsi innanzi agli occhi tutto lo splendido sogno, le tante volte sospirato.

La povera Nina vaneggiava ancora.

Fra lo spasimo della mente le appariva la figura gentile di Carlo Candidi... Egli non le sorrideva più; non la guardava, torceva gli occhi da lei... povera Nina!

Ed essa piangeva, piangeva a lungo ed un dolore acuto come uno spino, le veniva al seno e la martoriava.

Oh! raffrontare il crudele, il triste presente, al passato così giocondo, promettente, geniale.

Dio!... che turba d'uomini, che mormorio di voci, quale stridore, quale baccano in quella ampia sala.

Oh! i Candidi presso alla Lisa e Felice Marchini e Guglielmi e la mamma ed il babbo, portati via dalla folla.

Oh! ma lei, lei dunque doveva rimaner abbandonata così, tutta sola in mezzo al mondo?

— No, non abbiate timore; se non vi spiace vi starò appresso - le ripeteva una voce.

— E chi sei tu che vuoi meco accompagnarti fino lassù, tra questa gente che s'oppona al mio passaggio, alla mia libertà? Chi sei?

Era pallido, affranto, quasi spossato per la fatica e mestissimo, Guido Marciani. Ma negli occhi fulgidi gli dominava un raggio splendido, ed un pensiero sublime gli illuminava la fronte.

Egli tremava, egli spalldiva vieppiù, si avvicinava a stento, parlava adagio, a scatti, timido, pauroso.

— Nina, Nina, non vi siete accorta: io vi amo... E la Nina rideva.

Oh! cos'è, cos'è l'amore senza i tuoi baci, senza i tuoi sospiri; senza di te che vale la vita, Carlo, Carlo?

Ma Carlo fuggiva nell'ampia sala lontano lontano, e si perdeva tra il rumorio della folla stringendosi al seno Lisa Marchini.

Nina guardavasi attorno tramortita; l'abbandonavano tutti, l'abbandonava l'amore; egli solo rimaneva, egli solo, Guido, cogli occhi mestissimi fissi in fronte ad essa, colle labbra ancora aperte dopo aver detto: io v'amo.

— No... no... via... via... Carlo, Carlo - mormorava nel delirio la Nina.

Ma Carlo non la udiva; egli, assiduo agli appuntamenti, era tornato alla Lisa.

A tarda notte soltanto aprì la porta di casa sua, salì le scale, entrò nella stanza da letto.

Nina smaniava.

Egli la guardò e sentì, forse per la prima volta, dispetto e rabbia dinanzi alla sposa.

— Che hai? che hai? - le fece scuotendola.

Ella non rispose.

Carlo, senza scomporsi, senza abbattere più oltre, si spogliò, cercando di accanto alla povera malata.

Il delirio continuava.

— No... la Lisa no... via... Carlo, Carlo, amami... io piango... ti voglio bene io... quella maledetta, quell'infame, quella cattiva... mi ti rapisco... Carlo... Carlo...

— Taci, silenzio - rispose il consorte indispettito, scuotendo col braccio allungato la poveretta.

— No, lasciami - gridò essa - io voglio correre, voglio correre dove è Carlo... voglio seguirlo... lasciami.

(Continua)

A PPENDECE  
del Comune - Giornale di Padova

## Fiore di Spino

ROMANZO  
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

In quella la gioia, in questa il dolore.

Le vie cominciavano a popolarsi di gente.

Erano artigiani reduci dal lavoro, sartine che, leste di passo, sgusciavano qua e là, vispe ed allegre, mosse forse così affrettatamente per non perdere l'appuntamento con grande ansia aspettato.

Gli studenti si vedevano di rado: era l'epoca degli esami e bisognava piuttosto che attendere agli amori ed ai giuochi, darsi le mani attorno, vegliare sui libri, apprendere qualche notizia di scienze o di lettere, per render buona quella brava gente, che ha il compito di giudicare agli esami.

Nina passò tra mezzo a quella via, senza volgere gli sguardi attorno e giunse a casa.

Quando ella fu nella sua stanza, parve che ogni cosa le ridestasse le dolorose impressioni della mattina.

Tutto le parlava del proprio affanno, di Candidi infedele, della donna che le avea rapito ogni gioia.

Ella si sedette, chinò il capo tra le mani e pianse.

Oh! come e quanto aveva bisogno di piangere la povera Nina!

Ma chi, chi le dava la forza di pensare?

Dio... come vi si perdeva in mezzo a quel turbinio

## GIORNO PER GIORNO

A Milano si fa un gran ridere in questi giorni del proposito attribuito a Giolitti, è reso pubblico da una intervista stampata nei giornali, secondo la quale Giolitti si sarebbe espresso col suo interlocutore di voler riconquistare l'opinione degli elettori di Milano.

Non ci vuol molto difatti a persuadersi che ai Giolittiani deve dolere di non avere con sé la cosiddetta capitale morale. Di essi però è il torto.

Che Giolitti è compagnia bella facciano una politica migliore, che governino il paese con più saggezza e soprattutto con più imparzialità, e gli elettori di Milano si convertiranno, almeno per quanto è possibile.

Si aggiunge che per ottenere questo scopo, il Giolitti, dopo il discorso di Dronero, ne terrà uno agli elettori dei Collegi esterni della Paneropoli.

E perchè non a quelli dei Collegi interni, che sono ancora da convertire, mentre quelli esterni sono già convertiti?

Egli è che il ministro Giolitti vuol essere sicuro degli applausi, ed è assai dubbioso ch'egli possa riscuotere nei tre Collegi di Milano, e in molti altri, dove si è cominciato ad aprir gli occhi; gli resta però il Collegio di Dronero, che gli rimane fedele per la morte e per la vita; e questo si capisce.

Sembra che la vertenza franco siamese si vada complicando, e ciò principalmente per effetto dell'intrusione inglese, che vedrebbe con una certa gelosia esplicarsi maggiormente l'influenza della Francia in quella importante regione orientale.

Lo Siam non accettò incondizionatamente l'ultimatum; ma chiese tempo a riflettere. I francesi però hanno già stabilito il blocco della costa.

E a proposito di francesi. Sono già cominciate nella stampa del di là delle Alpi le prime avvisaglie per le elezioni generali, che avranno luogo il venti agosto p. v.

È impossibile far previsioni; è certo però che il partito anarchico-socialista va rialzando il capo più ardito che mai.

## IL SERVIZIO SEMAFORICO E LE MANOVRE NAVALI

Abbiamo da Roma, 26, il seguente dispaccio: In questi giorni il Ministero della marina ha avuto occasione di accertarsi del buon funzionamento del nostro servizio semaforico.

Difatti i sem fori di Sardegna, senza avere avuto ordine speciale, hanno continuamente segnalato con rapidità e con precisione tutti i movimenti delle navi francesi che manovravano a ponente della Corsica e della Sardegna.

A prova dell'attenzione degli ufficiali semaforici si può citare ch'essi segnalavano una corazzata, che aveva fermata la macchina, e dopo prese manovrare: aveva innalzato un pallone frenato.

Evidentemente gli ufficiali semaforici non potevano essere prevenuti che l'Formidabile portava un pallone frenato da cui i giudici di campo possono avvistare a 40 chilometri di raggio.

### Gli Archivi di Stato

Vari giornali si occupano degli Archivi di Stato. La Tribuna, pubblicando una corrispondenza da Torino, si lagna che l'on. Crispi abba autorizzata una Commissione ad estrarre alcuni documenti dall'Archivio di Stato di Torino e accenna a qualche intrigo perchè alcune lettere non fossero lasciate in preda ai ricercatori di curiosità storiche.

### E PENSATE, O MAESTRI!

Leggesi nell'Italia dei maestri in data di ieri l'altro:

« Il Consiglio comunale di Burano (Venezia) (abitanti 7000 circa), auspicò il sindaco cavaliere Garbo, ed il soprintendente scolastico sig. A. Zane, nel confermare per un biennio il direttore didattico Pietro Guseo, gli elevò lo stipendio di maestro e direttore da L. 1300 a lire 1500.

Prendiamo occasione da questa notizia per lodare il Comune di Burano per le assidue cure

che esso dedica all'istruzione. Infatti, sopra un bilancio di L. 90.000, ben 15 mila sono consacrati alla scuola.

Se tutti i Comuni d'Italia facessero come quello di Burano, i maestri sarebbero più contenti, e le scuole perciò andrebbero meglio. »

A ciò, l'Arena di Verona soggiunse opportunamente:

« Tutto quello che dice l'Italia dei maestri in lode del Comune di Burano, è ben detto, e noi ci associamo alle sue lodi. Ma pensi la nostra ottima consorella che nella repubblicana Svizzera, o in quella degli Stati Uniti un Comune che spendesse appena 15 mila lire su 90 mila del bilancio per le scuole, sarebbe un Comune vergognoso, impossibile. Pensi questo, e veda, nell'interesse suo, qual partito le resti da prendere. »

## Cronaca del Regno

Roma, 25. — Digli amici dell'on. Crispi si smentisce in modo deciso che egli intenda di tenere un discorso politico a Palermo, dove si reca per fare una cura di bagni.

Essi dicono che l'ex presidente del Consiglio nulla ha da aggiungere al discorso tenuto prima delle elezioni generali nella sua città natale.

Il Visconte di Lavaur, primo segretario dell'Ambasciata di Francia, attualmente incaricato degli affari in assenza dell'ambasciatore, si è recato stamane alla Consulta a notificare al ministro degli esteri il blocco delle coste del Siam.

L'on. Brin comunicherà il blocco alle Autorità italiane dell'estremo Oriente.

Si commenta la notizia ufficiale dell'intervento del Principe di Napoli alle manovre germaniche nei dintorni di Metz come un fatto che se fosse stato evitato, avrebbe risparmiato un possibile inacerbimento degli umori francesi verso l'Italia.

Si nota come l'accortezza della diplomazia austriaca seppe evitare l'invito alle stesse manovre in quel territorio, di un principe austriaco.

Torino, 25. — Telegrafano da Bra che mentre un gruppo di ufficiali del reggimento Caserta, cavalleria, stava al caffè Nazionale, un giovane ritenuto per un barabba ne insultò uno.

Ne nacque un vivo tafferuglio: accorsero i carabinieri che arrestarono il giovane.

Un compagno dell'arrestato accoltellò alla coscia il vice brigadiere Gobbi, poi il tenente Caviglia.

Benchè la ferite di quest'ultimo siano gravi si spera di salvarlo.

26. — Se è vero quanto si afferma, l'on. Giolitti avrebbe dichiarato al prefetto che è sicura la coniazione di una moneta di nichel e rame da 25 centesimi.

Essendosi sparsa la voce dell'arrivo di mezzo milione di spezzati alla tesoreria, questa fu tutto il giorno assediata da richiedenti. Disgraziatamente non giunse nulla.

Il cambio del biglietto da dieci lire salì a cinquanta centesimi.

(Resto del Carlino).

Oggi giunse la notizia da Alessandria che quel sindaco avv. comm. Moro, offeso nel leggere che al corrispondente del Corriere di Napoli il comm. Pagliani, direttore della sanità, disse che i casi colerici di Alessandria eran stati causati dalla negligenza del sindaco stesso, presentò le dimissioni ieri sera, e stamane pure la Giunta fu solidale col sindaco nelle dimissioni.

Il sindaco Moro afferma che a S. Giuliano di Alessandria assolutamente non è rimpatriato alcuno della Francia.

Cuneo, 25. — Durante la festa di Santa Cristina al Santuario presso Saluzzo, scoppiò una rissa fra alcuni vignolanti e i due fratelli Gallo. Uno di questi rimase morto in seguito alle coltellate ricevute e l'altro è moribondo.

I feritori sono latitanti.

Palermo, 25. — Un grave fatto di sangue avvenne nel territorio e precisamente in contrada Cordova.

Certo Bartolone Giuseppe, accompagnato dai suoi due figli Domenico e Giuseppe, passava abusivamente sul fondo di tale Gennaro Russo.

Costui si oppose a detto passaggio e rimproverò il Bartolone, questi mal soffrendo il rimprovero attaccarono brigia col Russo e ne nacque una sanguinosa rissa ove il Russo esplose quattro colpi di rivoltella contro il Bartolone, colpendo gravemente al petto Giuseppe, figlio, che è in pericolo di vita; padre e figli Bartolone, alla loro volta, con colpi di pietre, bastone e roncola, produssero tredici ferite al Russo che è moribondo.

Saputosi il fatto accorse sul luogo l'autorità che arrestò i rissanti.

Tanto il Giuseppe Bartolone che il Russo si trovano in fin di vita.

Loreto, 25. — Ieri fu vigliaccamente assassinato Alfredo Margutti, direttore della scuola tecnica, generalmente amato e stimato. Lascia la vedova con sei orfani nella miseria. La città è addoloratissima e indignata. Squadre di cittadini percorrono la campa-

gna in cerca dell'assino, che non si sa ancora a quale scopo abbia commesso il misfatto.

L'Associazione liberale pubblica un nobile manifesto protestando e invitando la cittadinanza a soccorrere la sventurata famiglia.

Il Resto del Carlino nel suo ultimo numero dice che l'uccisore sia certo Emanuele De-fonse, bidello delle scuole tecniche.

L'assassino è irrimediabile.

Brescia, 26. — La Giunta municipale e il sindaco comm. Giuseppe Bonardi, hanno rassegnate le dimissioni. Si crede che il consiglio non sia disposto ad accettarle.

Saronno, 26. — Uno spaventevole incendio è scoppiato alle undici di stamane nella casa del prestatario Colombo. Sventuratamente durante il divampare dell'edificio periva nel fuoco certo Costante Castelli di anni 36.

Sul tardi, quando già l'incendio aveva compiuto la sua opera distruggitrice, giunsero da Milano i pompieri.

Soltanto in questo momento l'incendio venne domato. (La Sera).

### IL TRIONFO DI PASTEUR

L'istituto antirabbico municipale di Torino ha pubblicato la statistica per l'anno 1892, sesto della sua esistenza.

Durante l'anno 1892 si presentarono 361 persone morsi, delle quali solo 233 furono sottoposte alla cura; le altre 128 furono rimandate perchè si potè accertare che gli animali morsi non erano affetti da rabbia. La mortalità per cento, calcolata sopra i 223 curati è di 0,89.

Per la conservazione del virus fisso e per le inoculazioni negli uomini furono innestati 730 conigli.

Per provare l'esistenza o meno della rabbia in 61 animali morsi inviati al laboratorio, furono innestati 122 conigli.

Dal giorno in cui l'Istituto antirabbico cominciò a funzionare (30 settembre 1886) a tutto l'anno 1892, si presentarono 2425 persone morsi, di cui solo 1738 furono curate; le altre 687 furono, per motivo di cui sopra, rimandate.

La mortalità percentuale sulle 1738 persone curate è di 1,08; deve però notare che tale cifra diminuisce di pari passo colle modificazioni introdotte da Pasteur nel suo metodo di cura; infatti mentre in un primo periodo (1886-87) la mortalità era di 2,00 ed in un secondo (1887-90) di 1,72 per cento, nell'ultimo periodo (1890-92) è di 0,82.

Questo fatto dimostra una volta di più la reale efficacia del metodo Pasteur, essendosi i casi di insuccesso fatti sempre più rari a misura che il metodo stesso si è perfezionato.

### LUISETTA

e il cane suo amico

Leggiamo nella « Riforma » di Roma, in data del 24:

Ieri, una bambina decenne è caduta, dai parapetti del Ponte Margherita, nel Tevere.

La gente che vide il tragico volo non seppe far altro che invocare ad alte grida aiuto, che commuoversi pateticamente, che correre su e giù per il ponte e per le rive del fiume in traccia di chi salvasse la povera fanciulla.

Ma i canotti di salvataggio erano saldamente amarrati ai pioli della sponda e non c'era chi sapesse o volesse staccarli; e due guardie accorse al rumore perdevano un tempo prezioso per sapere se la bambina fosse caduta per caso, o se si trattasse d'un suicidio o di un delitto.

La caduta battè con le manie impotenti l'acqua giallastra che la avvolse.

Preso dal terrore, essa si abbandonò ben presto, non pianse, non gridò più; e non apparve, dopo brevi istanti, agli occhi della folla immobile, che un mucchietto di cenici, trascinato dalla pigra corrente a fiore dell'onda.

Allora un cane, un miserabile cane d'operaio, di quelli destinati a finire un brutto giorno nello stabulario municipale, di quelli che la gente scansa se li incontra, per paura delle pulci, si lanciò d'un balzo nel Tevere, latrando.

E sotto gli sguardi di tutte quelle persone gridanti ed inerti, quella bestia, che di notte rosicchia le ossa spolpate e di giorno sonnecchia in chi sa qual tana perduta, raggiunse la pericolante, ne addentò la veste, la trasse a riva.

E quando la vide in salvo, si affannò intorno con mille salti ed abbaiaamenti e guaiti, lambendole la faccia, le mani, scuotendola e quasi chiamandola, perchè riapprisesse gli occhi, perchè desse segno di vita, perchè la riconoscesse.

Erano amici da tempo.

La bambina aveva conosciuto il cane in una fabbrica ai Prati di Castello, ed il povero animale le era riconoscente per quel tozzo di pane e qualche carezza.

E quando la bimba e la bestia si incontravano, era uno scambio cordiale di feste.

Ma ciò accadeva di rado: la fanciulla era

occupata ad aiutare la madre nelle faccende di casa, ed usciva poco; il cane doveva pur guadagnarsi da mangiare, facendo la guardia in qualche cantiere remoto.

Questa volta, si erano ritrovati, dopo due mesi di lontananza. Luisetta aveva un pozzo di torta, e gliela porse. L'animale, che non mangiava da ventiquattr'ore, fece pochi complimenti.

Stettero fermi un pezzo, narrandosi, a loro modo le vicende dei due lunghi mesi di separazione.

Poi si avviarono verso casa, allegramente, sotto il torrido sole pomeridiano. A mezza strada, la bimba volle salire sul parapetto per vedere il fiume, benchè il cane la scongiurasse e le tirasse giù per il gonnellino.

Ciò che seguì è noto, e fa le spese della cronaca d'oggi.

Quando la bestia ha visto la bimba rinvenuta, sgattaiolando fra le gambe della folla che voleva acchiapparla per vedere come fosse fatto un cane più coraggioso di tanti uomini, è scomparsa.

Nessun premio egli ambisce, fuori di un paio di bacconi sul musetto arguto, che Luisetta gli darà di cuore il giorno in cui s'incontreranno di nuovo.

## L'aggressione di Chirignago

SINDACO PRESO A REVOLVERATE

L'avv. Antonio Ivancich, sindaco di Chirignago, montato su una giardiniera insieme al suo domestico Antonio Sumdu, e alla bambina Pasqua Spelaor, si avviava verso casa.

Era la notte del 24.

Alla distanza di circa 150 m. dalla sua casa, intese due individui parlare tra loro sommessamente. Subito dopo costoro si avvicinarono alla giardiniera ed uno di essi, spiccato un salto, afferrò la briglia.

L'avvocato, che guidava, mandò alte grida e nello stesso tempo diede una forte sferzata al cavallo, riuscendo in tal modo a liberarlo dalle mani dell'aggressore. La bestia in pochi minuti fu all'ingresso del palazzo.

I due aggressori si seguirono l'avvocato; ma, quando giunsero al palazzo, la porta era stata sbarrata all'interno.

Gli aggressori cominciarono allora a lanciare contro la casa una gragnuola di sassi e a colpire col bastone la porta. Siccome dall'interno nessuno rispondeva, spararono alcuni colpi di revolver contro la casa. Uno dei proiettili andò a colpire il muro, all'altezza di una persona.

Gli spari fecero accorrere alcuni contadini e gli aggressori si dettero a precipitosa fuga, uno verso Mestre, l'altro verso le campagne di Chirignago.

Il tenente dei carabinieri sig. Cavagnani, informato dell'accaduto dopo la mezzanotte, seguito da otto suoi dipendenti, accorse sul luogo per assumere informazioni e dispose subito un servizio di perlustrazione, prendendovi parte lui pure.

In due località furono sorpresi i due aggressori, e, arrestati, vennero tradotti alla Caserma a Mestre, senza che opponessero resistenza. Portavano ancora i bastoni.

Interrogati, si qualificarono per Enrico Appelmans di Angelberto di 22 anni pittore; e Carlo Ancian di Leopoldo, di 28 anni, pure pittore, entrambi di Bruxelles.

Nella perquisizione eseguita sulle loro persone, alla presenza del pretore sig. Garbura, si rinvennero 3 passaporti, 7 pacchi piccoli di tabacco estero, circa 13 lire in argento, 15 lire in biglietti di Banca nazionale; 30 florini in argento e 5 banconote austriache, pochi centesimi di rame ed altre carte inconcludenti. Indosso all'Appelmans si rinvenne inoltre una rivoltella di corta misura a 6 colpi; ma vuota di cariche ed un coltello con lama proibita.

Naturalmente tutti quegli oggetti vennero sequestrati.

I due belgi vorrebbero far credere che non avevano intenzione di aggredire il Sindaco e che i colpi di revolver erano stati esplosi all'arma per puro divertimento. Aggiunsero che da Vienna si erano recati a Venezia dove alloggiarono per 3 giorni all'Hotel Belle Vue», e che presentemente erano diretti a piedi in Svizzera in traccia di lavoro.

Però all'Hotel Belle Vue», verificato il registro apposito, nessun forestiere sotto quei cognomi fu alloggiato.

I due aggressori saranno tradotti a Venezia

## CRONACA DELLA CITTA

Bolettino giudiziario.

Il bolettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca per quanto riguarda la nostra città:

Vallicelli, presidente di Tribunale a Padova,

fu collocato a riposo col titolo di consigliere d'Appello.

Noi, apprendendo questa notizia, non possiamo non deplorare che la magistratura perda nel cav. Vallicelli un suo forte e coraggioso campione.

Egli nei molti anni di sua permanenza a Padova seppe conciliare il grave compito suo colla gentilezza dei modi, acquistandosi in tutti vera e spontanea affezione.

Noi, mentre siamo spiacenti di vederlo allontanato dal Tribunale, vogliamo compiacerci con lui per saperlo divenuto nostro concittadino per elezione.

### Operai e lavori.

Parecchi operai furono stamane alla nostra redazione per chiederci il patrocinare la loro causa per ottenere una pronta esecuzione dei tre grandi lavori progettati, della Casa di Ricovero, degli Incurabili e della Scuola d'Applicazione.

Ci dissero gli stessi operai che oggi essi si recano dal sig. S. Ugo per ottenere in proprio qualche risposta circa l'epoca del principio di quei lavori.

Affiliata al cuore del comm. Giusti la causa si può dire quasi vinta.

A noi resta soltanto il compito di assicurare l'on. Capo dell'Amministrazione Comunale ch'egli troverà l'appoggio ed il plauso della cittadinanza intera, soddisfacendo i bisogni della classe operaia.

### Movimento della popolazione.

Riceviamo dal Municipio, i dati statistici di riassunto della popolazione di diritto, di quella di fatto, nonché il riassunto delle nascite e delle morti avvenute nell'anno 1892.

Noi toglieremo da questi specchietti i dati più importanti.

Le nascite, completamente considerate così per la città come per il suburbio, coll'aggiunta dei nati casualmente fuori del Comune, danno un totale di 2389 così diviso: 1241 maschi 1148 femmine.

Nella stessa guisa considerando le morti, troviamo un totale di 2130 diviso per 1096 maschi e 1034 femmine.

La popolazione di diritto al 31 dicembre 1892 era di maschi 4147 femmine 40270, totale 81717.

La popolazione di fatto dà invece i seguenti risultati alla stessa epoca: maschi 4455 femmine 41059 totale 85615.

Da ciò deduciamo che la popolazione attuale del Comune di Padova dà un contingente di 3035 maschi ed 800 femmine, che complessivamente sommano a 9835 individui.

Altri dati importantissimi sugli emigranti e sugli aumenti di popolazione offrono questi quadri, che conserviamo per servircene al caso a scopo di raffronti.

### Valore locativo.

Il Sindaco di Padova A V V I S A

che la Commissione di sindacato per la imposta sul valor locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1893.

Per l'art. 15 del regolamento la matricola s'essa sarà ostensibile all'ufficio di Ragioneria municipale da oggi a tutto il primo Agosto p. v.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri 8 giorni per produrre le loro eccezioni.

Dopo il giorno 8 agosto suddetto non saranno più accettati reclami.

### La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in seduta del 21 luglio ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti in parte: Agente di Monselice contro Fambri Ferrari Maria per fabbricati.

Respinti: Agente di Monselice contro L. Costantino Manzoni, per fabbricati. - Detto di Padova, contro Rosa Colpurnio, per fabbricati.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti: Blaas Giuseppe per capitali, Padova. - Società Dazio consumo città Caserta Montagnana.

Accolti in parte: Zilli Luigi per negozio pellami, Padova. - Maria-Forti Anna per fabbricati, idem.

Respinti: Landi Giovanna per rivendita generi privati, Padova. - Tuora Pietro per capitali, idem. - Pezzato Gregorio per negozio stoviglie, idem. - Bortoluzzi (fratelli) per commercio vino idem. - Giovanni Guerrana per commercio vino idem. - Manzoni L. Costantino per fabbricati, Padova-Campagna. - Santi Domenico agente di emigrazione, Cittadella. - Filippetto Antonio per commercio scope, Camposampiero.

Cessazione di un veto.

L'on. Municipio ci prega di rendere pubblico che con sabato p. v. 29 corrente verrà riattivato l'ingresso degli animali bovini per Porta Pontecorvo, essendo cessata l'afia epizootica che aveva unicamente dato motivo alla sospensione di tale passaggio.



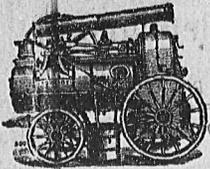
# BALE & EDWARDS

## Ingegneri meccanici

MILANO  
Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI  
Corso Garibaldi 355 e 357

### Macchine della stagione



### SPECIALITÀ

Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

### Cataloghi a richiesta

A RICHIESTA

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la merita fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 (ogni Italia).

### AGRICOLTORI

#### Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruchi, Tigriole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips* ecc. che le infestano, usate la **Pittela** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50(0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

#### contro la Cochylis della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. **Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.**

Depositaro generale e corrispondente  
**G. MASCHIO - Padova**

### NELLE TOSSI

vengono prescritte le pastiglie **DALLA CHIARA** composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dose C. 7 estratto Papavero capi idalcooico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulti, e per ragazzi due o tre mezzette di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA** di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

### VOLETE DIGERIR BENE!!



R. SORGENTE ANGELICA

### NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordoiese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto di eresia (il falso) da un pastore è costretto a portare un cinto non costruito che gli logora l'esistenza e lo inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale l'8 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino applicandolo la mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a misura, di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, può fissarsi nel modo più conveniente non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non essere le più recenti invenzioni. Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito del del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco è servativo, ma solamente giova per corbellare gli insuperi, ecco tutto. Se dunque l'infermo spotta guardando lievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi come risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perchè messo sotto la tutela delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista,  
Via Longarini, 8, Palermo



### FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

#### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione del nervo ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vari, ed è sorprendente contro quel malefico prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causati da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

### EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

### POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo del quartito.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

### Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>		<b>Venezia-Padova</b>	
diretto 3,5 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	> 5,15 >	> 6, — >	> 7,20 >
misto 6,25 >	> 8,2 >	diretto 8,35 >	> 9,19 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	accel. 9,40 >	> 10,41 >
> 9,26 >	> 10,40 >	omn. 12,5 p.	> 1,5 p.
dir.mo 11,46 >	> 12,20 p.	diretto 1,55 >	> 2,39 >
diretto 1,11 p.	> 1,50 >	> 2,25 >	> 3,4 >
accel. 1,21 >	> 2,30 >	misto 4,15 >	> 5,35 >
misto 3,35 >	> 5,10 >	> 5,52 >	> 7,8 >
diretto 5,49 >	> 6,35 >	dir.mo 7,5 >	> 7,39 >
omn. 8,01 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,21 >
accel. 9,28 >	> 10,20 >	accel. 11,15 >	> 12,8 a
<b>Padova-Verona-Milano</b>		<b>Milano-Verona-Padova</b>	
m. n. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a
dir. 9,24 >	10,52 >	> 2,15 >	10,55 a.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	1,13 p.
diret. 2,44 >	> 4,6 >	7,25 >	dir.o 8,5 a
l.r.o. 7,41 >	> 8,56 >	11,25 >	10,33 >
omn. 7,51 >	> 10,40 >	f. Ver.	11,44 p.
acc. 12,13 a.	> 1,47 a.	6,25 a.	omn. 9,50 >
<b>Padova-Bologna</b>		<b>Bologna-Padova</b>	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	4,24 a.	acc. 6, — a
misto 7,59 >	> 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	10,55 a.
accel. 10,49 >	> 2,30 p.	da Rov. 5,15 >	1,13 p.
diretto 3,7 p.	> 5,50 >	misto 9, — >	10,36 a.
misto 5,56 >	> 11, — >	diretto 10,35 >	11,44 p.
> 7,56 >	> 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	1,5 p.
diretto 11,25 >	> 1,50 >	misto 4,40 >	5,46 >
<b>Mestre-Udine</b>		<b>Udine-Mestre</b>	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	> 10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	> 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 p.
omn. 11,5 >	> 3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.
diretto 2,25 p.	> 4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	> 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >
> 6,39 >	> 11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
omn. 10,33 >	> 2,26 a	diretto 8,8 >	10,33 >
<b>Monselice-Legnago</b>		<b>Legnago-Monselice</b>	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 >	> 5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >
omn. 7,50 >	> 8,36 >	omn. 7,35 p.	8,40 p.
<b>Belluno-Montebelluna</b>		<b>Montebelluna-Belluno</b>	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	> 3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
> 5,15 a.	> 8,18 a.	omn. 8,18 a.	10,12 p.
<b>Padova-Pieve</b>		<b>Pieve-Padova</b>	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	> 1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	> 7,10 >	> 7,30 >	8,30 >
<b>Padova-Montebelluna</b>		<b>Montebelluna-Padova</b>	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 >	> 12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,12 p.	> 7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

**F. BONATELLI**  
 Elementi di Psicologia e Logica  
**P. SELVATICO**  
 GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA  
**F. SACCHETTO**  
 PUBBLICAZIONI

**ALLE LIBRERIE**

**Fratelli Drucker e Angelo Dra**

trovasi vendibile il nuovo Romanzo  
LA

# Monaca assassina

## CAFFÈ MALT

Non confondersi coll'Orzo abbrastollito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano ricorre il gusto del Caffè

**IL CAFFÈ MALT**

la migliore e più economica oggi al Caffè coloniale.

**IL CAFFÈ MALT**

il più igienico ed il più sano sostituto del Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità e Venduto presso tutti i Droghieri e Negozi di Confetteria in tutt' Italia e Città d'Europa.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO

**ABBONAMENTO**

al «**Comune**» giornale di Padova  
Lire 16 annue

**ABBONAMENTO**

al Foglio degli Annunzi Legali  
Lire 15 annue